

La resilienza del *private equity* durante le crisi

I mercati finanziari nel corso degli ultimi anni sono stati caratterizzati da un'elevata incertezza, incertezza dovuta a una serie di turbolenze come la crisi innescata dalla pandemia globale, l'inasprimento delle tensioni geopolitiche, l'inflazione record e uno dei più rapidi cicli di rialzo dei tassi degli ultimi quarant'anni. Osservando l'anno in corso e volgendo lo sguardo al futuro, **l'incertezza sembra mantenere un ruolo importante nel definire gli scenari di mercato**. Un'utile lezione per affrontare le incognite future giunge dal passato e in particolare dall'analisi degli ultimi 25 anni che hanno mostrato la grande resilienza del *private equity* durante le maggiori crisi di mercato che si sono succedute in questo millennio.

Nelle cinque maggiori crisi di mercato che si sono verificate negli ultimi 25 anni - dalla bolla *dotcom* alla crisi finanziaria globale, dalla crisi dell'Eurozona alla pandemia e al ritorno dell'inflazione - **il *private equity* ha infatti sempre sovraperformato i mercati pubblici e registrato correzioni** - espresse come *drawdown* massimi - più contenute. L'extra-rendimento medio annualizzato rispetto per esempio a MSCI ACWI Gross Index è stato pari all'8%; dato particolarmente rilevante per gli investitori perché associato a una minore volatilità della performance rispetto ai mercati pubblici, pur consapevoli delle differenti metodologie valutative impiegate. Al netto dell'aspetto metodologico e del “ritardo” temporale riscontrabile nelle valutazioni, **esistono una serie di fattori strutturali e fondamentali che spiegano la differenza di performance osservata nelle strategie di *private equity***. Per complementare le considerazioni fatte in merito alla performance, notiamo anche che nel corso del tempo le distribuzioni erogate ai *Limited Partner* sono migliorate e sono diventate meno volatili durante le recenti crisi. Le classiche considerazioni sull'importanza della diversificazione si applicano anche in questo caso ed è a maggior ragione importante perseguire la diversificazione anche all'interno della stessa *asset class* del *private equity*, poiché diverse strategie hanno guidato le performance nelle varie crisi. **I *buyout* di piccole/medie dimensioni si dimostrano nello specifico la strategia con i migliori rendimenti** o tra le strategie con i migliori rendimenti in quattro delle cinque crisi citate.

In conclusione, l'analisi condotta evidenzia la resilienza del *private equity* e la solidità che tale investimento apporta all'interno di un portafoglio per meglio navigare i periodi di incertezza economica.

Fabrizio Bianchi, Head of Institutional Clients, Italy Schroders Investment Management

In Schroders dal 2016 come Head of Institutional Clients, Fabrizio ha ricoperto nei 5 anni precedenti il ruolo di Sales Manager presso Fidelity International, dedicandosi al business istituzionale e sub-advisory. Dal 2007 al 2011 ha maturato diverse esperienze nel settore presso Generali Investments Italy, Candriam Investors Group e Banca IMI.

Fabrizio ha conseguito la Laurea Magistrale in Economia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e la Laurea in Scienze della Comunicazione all'Università IULM di Milano.



Schroders

Via A. Manzoni 5,
20121 - Milano

milano@schroders.com
www.schroders.com

Fabrizio Bianchi,
Head of Institutional Clients, Italy

fabrizio.bianchi@schroders.com

Schroders

Schroders è una società di investimento internazionale tra i leader a livello mondiale che aiuta persone famiglie e istituzioni a raggiungere i propri obiettivi finanziari e a prepararsi per il futuro.

Con approccio lungimirante, Schroders innova costantemente la sua offerta investendo in un'ampia gamma di mercati in tutto il mondo e in 5 aree di business: *Private Asset & Alternativi*, Soluzioni su misura, Fondi d'investimento, Istituzionale e *Wealth Management*.

Le sue competenze strategiche sono progettate per generare risultati positivi combinando gestione attiva e focus sulla sostenibilità.

Nata nel 1804, quotata alla Borsa di Londra dal 1959 e parte dell'indice FTSE 100, gestisce un patrimonio di 912,6 miliardi di euro al 30/06/2024 e conta su oltre 6.100 professionisti in 38 località a livello globale.

Schroders non appartiene ad alcun gruppo finanziario, assicurativo o industriale ed è focalizzata su un unico obiettivo: soddisfare le ambizioni dei clienti che le affidano i loro risparmi e capitali, contribuendo alla loro prosperità.